



**Determinazione del Dirigente del  
Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva**

N. **49-1065624/2007**

**OGGETTO:** Ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente con derivazione dal Torrente Malone denominato "Ex Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi" e riattivazione del vecchio salto in località "Mulino Avvocato"

Comune: Corio

Proponente: Eco-Power Universal s.r.l.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e  
Attività Estrattiva**

**Premesso che:**

- In data 03/07/2007 la sig.ra Rubat Borel Maria Letizia, nata a Torino il 09/02/1964, residente in comune di Corio, via Case Levra n. 1 in qualità di legale rappresentante e socio della ditta Eco-Power Universal s.r.l. con sede legale in Corio (TO) Frazione Ritornato 85 CAP 10070, e il sig. Rubat Borel Renato, nato a Torino il 12/06/1959 e residente a Corio, Frazione Ritornato n. 85 in qualità di socio della ditta medesima, hanno presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente con derivazione dal Torrente Malone denominato "Ex Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi" e riattivazione del vecchio salto in località "Mulino Avvocato"", in comune di Corio, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)";
- in data 02/08/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni a partire dal 02/08/2007 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot. 854930/LC4 e 854935/LC4 del 31/07/2007 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 13/09/2007 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino.
- Una precedente istanza di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA relativa ad un progetto analogo sullo stesso tratto di Torrente Malone è stata presentata in data 12/12/2000 dal medesimo proponente. Con Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale tale progetto fu escluso dalla Fase di Valutazione subordinatamente ad alcune condizioni tra cui la redazione di un Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo. Il progetto in oggetto ricalca in parte quanto precedente depositato in fase di Verifica e va a sostituire ed annullare detta precedente istanza risalente al 12/12/2000: contestualmente alla presente domanda di avvio della procedura di Verifica è stata, infatti, depositata dalla Ditta Rubat Borel Renato la rinuncia all'antecedente istanza.

**Rilevato che:**

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in ampliamento di una vecchia derivazione d'acqua dal Torrente Malone, un tempo utilizzata per la produzione di corrente elettrica a servizio delle vicine borgate, in particolare di Pian Audi. È previsto lo sfruttamento dei manufatti ancora esistenti, relativi all'opera di presa del vecchio impianto idroelettrico denominato "Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi" e comprendenti una porzione della traversa e il canale derivatore. Per ciò che concerne lo sbarramento saranno necessari interventi di ripristino con realizzazione di un'adeguata scala di risalita; il canale derivatore dovrà essere dotato di sfioratore laterale di regolazione delle portate massime e subirà, lungo il suo sviluppo, principalmente interventi di pulizia. La nuova centrale sarà ricavata all'interno del fabbricato esistente ed in attuale stato di abbandono, un tempo adibito a fucina, per il quale sono previsti consistenti interventi di recupero strutturale.
- Principali caratteristiche del bacino sotteso:
  - superficie: 13,0 Km<sup>2</sup>
  - lunghezza asta fluviale sino alla sezione di presa: 4,5 Km
  - altitudine massima: 2.168 m s.l.m.
  - altitudine media: 1.484 m s.l.m.
  - altitudine minima (opera di presa): 800 m s.l.m.
  - precipitazioni medie annue: 1.247 mm
- Principali caratteristiche dell'impianto in progetto riportate nel progetto preliminare:
  - portata media naturale stimata: 428 l/s
  - portata massima derivata: 350 l/s
  - portata media derivata: 230 l/s
  - salto nominale: 158,50 m
  - tratto alveo sotteso: 2.000 m c.a.
  - potenza media nominale: 357,4 Kw
  - producibilità media annua stimata: 2,4 GWh/anno
- Interventi in progetto:

**Opera di presa**

- Traversa in alveo

Allo stato attuale, in corrispondenza della sezione di alveo ove si prevede di realizzare la traversa per l'impianto in progetto, ad una distanza di circa 50 m a monte del ponte esistente in località Molino della Valle, permane un breve tratto di cordolo in c.l.s. che emerge dal fondo alveo di circa 50 cm, residuo dello sbarramento del vecchio impianto. Il progetto in questione prevede il rifacimento della traversa che sarà costituita da uno sbarramento in pietra con soglia sfiorante fissa, ampia 11,50 m, e quota di sfioro di 800,00 m s.l.m. La derivazione delle portate necessarie al funzionamento dell'impianto avverrà per mezzo di apposita soglia di captazione con luce di sfioro a 799,872 m s.l.m., ampia 4,20 m, da predisporre in sponda destra. La traversa in progetto sarà dotata, inoltre, di un setto ribassato con quota di sfioro a 799,672 m s.l.m. e luce di 0,50 m che garantirà il rilascio del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) e che sarà direttamente connesso ad una scala di risalita per ittiofauna.

- Canale derivatore

A valle della soglia di captazione si diparte il canale derivatore (esistente) a cielo aperto, ricavato in roccia e avente una lunghezza complessiva di circa 58 m e una pendenza del fondo di circa 0,3%. Esso è dotato di paratoia piana di dimensioni 100x100 cm che ne permette la chiusura interrompendo la derivazione. In progetto vi sono interventi per la realizzazione di uno sfioratore laterale di regolazione delle portate massime derivate, previsto in sponda sinistra del canale medesimo e caratterizzato da luce di 6,00 m e quota di sfioro a 800,00 m s.l.m..

In continuazione con detto canale derivatore è attualmente presente una tubazione di adduzione in PVC di 500 mm, completamente interrata, che si sviluppa per una lunghezza di circa 50 m con una pendenza di circa 1% terminando in un canale di carico proprio di una centralina esistente di altra proprietà.

In sostanza, per ciò che concerne l'opera di presa, il progetto in oggetto prevede il rifacimento della traversa e il riutilizzo previo adeguamento e sistemazione del canale derivatore e della tubazione di adduzione esistenti.

- Vasca di carico

La vasca di carico sarà a cielo aperto e verrà realizzata ex-novo, in c.a. gettato in opera, in continuazione all'ultimo tratto di tubazione di adduzione esistente. In pianta la nuova vasca di carico misurerà 5,80 m

di lunghezza e 3,60 m di larghezza e avrà una profondità di 3,95 m dal piano pavimento, il quale verrà realizzato con un grigliato appoggiato su travi di acciaio. Tale vasca avrà funzione di regolazione ed attenuazione delle oscillazioni di livello conseguenti alle variazioni della portata assorbita dalla turbina, ma anche e più semplicemente avrà lo scopo di facilitare l'immissione dell'acqua nella condotta forzata.

La vasca di carico sarà costituita da più camere aventi specifiche funzioni. In particolare conterrà:

- una camera destinata alla decantazione delle acque in ingresso, dotata di dispositivo di misurazione in continuo delle portate, di sgrigliatore e di paratoia di fondo;
- una camera di carico della condotta forzata dotata di paratoia di fondo e di cono di imbocco alla condotta forzata preceduto da paratoia di chiusura di sicurezza;
- una camera di raccolta e scarico delle acque sfiorate e rilasciate in occasione di apertura delle paratoie di fondo, direttamente connessa ad un canale di scarico.

La zona di carico sarà separata dalla vasca di decantazione da un setto in c.a. dell'altezza di 1,0 m sul quale verrà posizionato lo sgrigliatore. Nella vasca di decantazione verrà realizzato uno sfioratore laterale per permettere lo smaltimento dell'acqua al momento del fermo macchina in centrale; inoltre entrambe le camere saranno connesse, tramite paratoie di fondo, alla camera di raccolta e scarico acque.

A lavori ultimati il materiale proveniente dallo scavo verrà utilizzato per l'interramento della vasca che risulterà così mascherata grazie anche alla disposizione di una scogliera a secco.

All'interno dell'adiacente fabbricato, attualmente destinato all'alloggiamento della turbina è prevista la realizzazione di un locale di controllo e comando nel quale verranno posizionati i quadri elettrici. Dette apparecchiature elettriche di controllo e gestione, installate nell'ex locale turbina della vecchia centrale "Ex Consorzio Luce Elettrica Pian Audi", avranno alcune funzionalità specifiche e consisteranno in:

- quadro elettrico con alloggiamento dei sensori di livello;
- apparecchiatura-terminale per la misura delle portate rilevate dal misuratore elettromagnetico;
- apparecchiatura per il funzionamento dello sgrigliatore;
- interfono di comunicazione col fabbricato centrale.

#### - Condotta forzata

La condotta forzata verrà realizzata in acciaio con tubi Fe 410 elettrosaldati a spirale del diametro di 600 mm ed avrà uno spessore variabile in funzione delle massime pressioni interne. Misurerà complessivamente una lunghezza di 2.250 m e sarà completamente interrata lungo l'intero tragitto compreso tra la vasca di carico ed il fabbricato della centrale. Il primo tratto di condotta a partire dalla nuova vasca di carico per una lunghezza di 1.075 m c.a. correrà in sponda destra lungo il tracciato di un vecchio sentiero che attraversa una zona boscata: in questo tratto è previsto un attraversamento in aereo del Rio Vino da predisporre in corrispondenza di una passerella esistente. Dopo aver lasciato il sedime del sentiero, superata un'area prativa, il tracciato della condotta forzata seguirà la strada comunale asfaltata esistente e, poco dopo la località Case Bastià, attraverserà in sub-alveo il Rio Indrit. Nel successivo tratto sino al fabbricato della centrale è previsto lungo la cunetta della strada.

La condotta forzata verrà posizionata, per l'intero tracciato fino al fabbricato della centrale, completamente interrata ad una profondità variabile dell'estradosso compresa tra 1 e 5,7 m circa. Nei cambiamenti di pendenza significativi e nelle curve, verranno realizzati dei blocchi di ancoraggio in calcestruzzo, opportunamente dimensionati. Nello specifico essi sono previsti:

- a monte degli attraversamenti in sub-alveo;
- a valle degli attraversamenti in sub alveo;
- a monte del fabbricato della centrale;
- in corrispondenza dei vertici della condotta.

#### - Centrale

Per la realizzazione del fabbricato di centrale, il progetto in esame prevede di utilizzare un vecchio edificio esistente destinato un tempo a fucina: in esso saranno ubicati il gruppo di produzione, costituito da una turbina tipo Pelton abbinata ad un generatore, i quadri di comando per il controllo delle apparecchiature, il locale contatori e la cabina Enel. Il fabbricato individuato insiste in sponda destra del Torrente Malone ed è accessibile tramite una strada sterrata privata a partire dalla località Mulino Avvocato. I principali interventi di ristrutturazione ed adeguamento funzionale previsti sono i seguenti:

- realizzazione di un locale interrato per l'alloggiamento della turbina e la posa del canale di restituzione delle acque derivate;
- rinforzo strutturale dell'esistente;
- realizzazione di un nuovo tetto;
- realizzazione di murature interne per la definizione del locale contatori e della cabina ENEL;

- ristrutturazione della pertinenza per l'installazione del trasformatore;
- realizzazione dell'impianto elettrico e posizionamento del montacarichi per l'accesso al piano interrato.

Il fabbricato della centrale ad ultimazione dei lavori misurerà in pianta 14,15 x 7,40 m con altezza esterna alla linea di gronda di 7,25 m mentre il locale "trasformatore" misurerà 8,20 x 4,50 m ed avrà un'altezza massima esterna di 2,60 m. Le dimensioni dei fabbricati oggetto di ristrutturazione non subiranno variazioni e la volumetria in progetto sarà pari a quella esistente. La turbina sarà di tipo Pelton a 2 getti, con asse verticale, della potenza nominale di 550 kW; ad essa verrà calettato un generatore della potenza di 690 kVA. Nel piano terreno saranno predisposti alcuni quadri-armadio contenenti i collegamenti alle apparecchiature elettriche di controllo e gestione dell'impianto ed inoltre l'apparecchiatura per la registrazione delle portate. Il trasformatore da bassa tensione 380V alla media tensione 15.000V sarà installato nella pertinenza adiacente alla parete Nord della centrale.

Il materiale proveniente dallo scavo verrà riutilizzato in parte provvedendo alla sistemazione dell'area limitrofa al fabbricato stesso ed in parte sarà portato in discarica.

- Canale di scarico

L'acqua turbinata verrà scaricata all'interno di un canale da realizzare, al di sotto della turbina, in cemento armato con sezione rettangolare di 2,00 m di altezza e 1,50 m di larghezza. A partire da fuori del fabbricato e fino alla confluenza con l'alveo del Torrente Malone detto canale sarà costituito da tubazioni in c.l.s. di diametro 1.000 mm con uno sviluppo di circa 12 m e una pendenza media pari all'1%. In corrispondenza del punto di scarico il progetto prevede inoltre la realizzazione di una scogliera, alla quale sarà ammorsata detta tubazione di scarico, e di una pavimentazione antierosiva costituita da ciottoli d'alveo intasati con cemento e fondata ad un metro di profondità.

- Allacciamento alla rete

La corrente elettrica prodotta dall'impianto in progetto verrà consegnata in località Mulino Avocat ad una cabina Enel esistente posizionata nei pressi del ponte sul Malone a circa 280 m a valle del fabbricato della centrale in progetto. È pertanto prevista la posa di una linea M.T. dalla cabina situata nel fabbricato di centrale sino alla cabina di consegna Enel, in località Mulino Avocat. Tale linea sarà interrata ad una profondità di 1,0 m e verrà posata nel sedime della strada sterrata esistente che collega la borgata con il fabbricato individuato come centrale idroelettrica. Per la posa del cavo si provvederà a realizzare lo scavo, a livellarne il fondo con un letto di sabbia dello spessore di almeno 15 cm e successivamente a sistemare il cavidotto. I lavori di scavo saranno temporanei in quanto man mano che avverrà la posa seguiranno le operazioni di ripristino del manto stradale.

- In sintesi gli interventi previsti dal progetto sono:
  - ripristino della traversa con predisposizione opere annesse (bocca di presa, setto ribassato per il rilascio D.M.V. e scala di risalita);
  - adeguamento del canale derivatore esistente con predisposizione sfioratore laterale;
  - realizzazione della vasca di carico e del locale adiacente di controllo e comando;
  - posa della condotta forzata con predisposizione attraversamenti in aereo del Rio del Vino e in subalveo del Rio Indrit e dei due ulteriori impluvi minori;
  - ristrutturazione edificio ex fucina da adibire a centrale con annesso locale Enel e installazione impianti tecnologici;
  - realizzazione canale di scarico con opere annesse;
  - posa della linea M.T. per l'allacciamento dell'impianto alla rete Enel.
- Nel dettaglio le opere attualmente presenti utili ai fini del progetto sono:
  - Canale derivatore;
  - Tubazione di adduzione interrata;
  - Edificio ex centrale Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi;
  - Edificio ex fucina in loc. Molino Avvocato in attuale stato di forte degrado.
- Cantierizzazione:

A partire dalla data di avvio dei lavori, si prevede di rendere operativo l'impianto in 9-10 mesi lavorativi. Per la realizzazione dell'impianto in progetto è previsto l'approntamento di due cantieri fissi, uno per l'adeguamento delle opere di presa e per la realizzazione della camera di carico e l'altro per la ristrutturazione dell'edificio ex fucina, e di un cantiere mobile per la posa della condotta attrezzato con teleferica. Per accedere ai siti delle opere in progetto si prevede di utilizzare la viabilità ad oggi esistente senza la necessità di realizzare alcuna nuova via d'accesso; inoltre per la corretta ed organizzata

esecuzione dei lavori suddetti è prevista la realizzazione di alcuni piazzali di servizio.

Nell'area di cantiere del fabbricato della centrale, verrà attrezzata una zona appositamente munita di contenitori metallici che serviranno per la raccolta differenziata dei materiali a rifiuto.

Alla fine dei lavori è previsto il ripristino dello stato dei luoghi così come si presentavano ante-operam mediante interventi di rinverdimento, realizzati attraverso la distesa del terreno vegetale precedentemente rimosso e accantonato e l'idrosemina.

Il traffico che potrà essere generato dalla costruzione dell'impianto sulla viabilità principale per l'accesso al sito viene suddiviso in traffico pesante e traffico leggero. Il transito dei mezzi pesanti, durante la fase di costruzione delle opere, sarà essenzialmente dovuto al trasporto dei materiali da costruzione e delle apparecchiature. Il traffico leggero, originato dal cantiere, sarà costituito dai mezzi impiegati per il trasporto del personale dell'impresa e del personale tecnico da e per i cantieri. Il transito per il trasporto a rifiuto dei materiali di scavo è considerato di scarso rilievo giacché nella progettazione si cercherà di prevedere un riutilizzo consistente del materiale di scavo. La viabilità interessata dal traffico generato dall'esecuzione dell'opera, indicata per ordine di importanza, è la seguente:

- Strada Provinciale n.247;
- le Strade Comunali che conducono alle località Mulino della Valle e Mulino Avocat.

Sulla base di una valutazione di massima del traffico giornaliero medio indotto dal transito dei mezzi d'opera sulle strade principali di accesso al sito sono stati stimati 3-4 veicoli al giorno.

#### **Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 958021 del 05/09/2007 dell'Autorità d'Ambito Torinese - ATO3;
  - nota prot. n. 40093/25.3 del 06/09/2007 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
- Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
  - La zona su cui insiste l'impianto in progetto si trova in sponda destra del T. Malone, in comune di Corio, in corrispondenza di un tratto di corso d'acqua definito "*ambiente che necessita di tutela*" nella pubblicazione "*Risorse idriche superficiali dei principali bacini della Provincia di Torino*" - Provincia di Torino.
  - Le acque del torrente Malone interessate dagli interventi in progetto sono classificate, ai sensi della L.R. 7/81, come "*Acque montane e di particolare pregio*".
  - Il Piano Regolatore Generale Comunale di Corio, approvato con D.G.R. 23-3936 del 02/10/2006, individua l'area interessata dalla realizzazione della camera di carico come "*Centro Storico Minore*" mentre l'area in cui è ubicato il fabbricato ex-fucina da adibire a nuova centrale come "*Area agricola normale*". L'intervento previsto per la realizzazione della nuova vasca di carico è considerato un adeguamento del canale di adduzione esistente e risulta in linea con le norme di attuazione di Piano, così come la ristrutturazione dell'ex fucina. La posa della condotta è prevista per buona parte del tracciato all'interno del sedime delle strade esistenti e la restante parte in zona agricola.
- Dal punto di vista dei **vincoli:**
  - Il territorio in oggetto non ricade all'interno di alcuna area protetta.
  - L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" e lettera g) "*presenza di aree boscate*" del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
  - Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.
- Dal punto di vista **amministrativo:**
  - L'istruttoria in oggetto riguarda domanda di concessione per portata massima pari a 350 l/s e portata media pari a 230 l/s da destinare a fini idroelettrici.
  - Il tratto di T. Malone sotteso dall'impianto in progetto è di competenza idraulica del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte.
  - Il progetto in oggetto prevede l'utilizzo del canale derivatore esistente il quale, sulla base di quanto emerso in sede di conferenza, risulta essere a capo di più proprietà. In relazione a ciò, nel

proseguo dell'istruttoria, occorrerà chiarire le condizioni di disponibilità del suddetto manufatto, evidenziando titolarità e natura delle eventuali altre utenze e valutando la necessità di stipulare un'eventuale convenzione di covo. Allo stesso modo occorrerà chiarire le condizioni di disponibilità dell'edificio ex-fucina da adibire a centrale del nuovo impianto.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**

- Dalla lettura della relazione tecnica presentata non risulta possibile dedurre alcuni dati tecnici e progettuali; inoltre sono presenti alcune difformità tra gli stessi elaborati presentati e quanto richiesto dal Regolamento Regionale n. 10/R che disciplina il rilascio di concessioni idriche. Tali lacune, discordanze e difformità progettuali dovranno essere riviste dal proponente nella successiva fase autorizzativa di rilascio di concessione e delle altre autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto.
- Nello specifico, risulta poco chiaro lo stato di fatto relativo all'opera di presa e ai manufatti ad essa connessi. Secondo la documentazione progettuale presentata sembrerebbe già esistente in alveo, in corrispondenza della sezione ove il progetto prevede la derivazione, una traversa con caratteristiche confrontabili a quanto necessario al nuovo impianto. L'istruttoria tecnica condotta ha invece evidenziato che, allo stato attuale, vi è solo uno spezzone di sbarramento e che di conseguenza gli interventi in progetto risulteranno più importanti di quanto riportato nel quadro progettuale.
- In sede di conferenza sono emerse perplessità in relazione all'effettiva necessità di realizzare una scogliera di rinforzo ed una pavimentazione antiersiva, entrambe in massi cementati, in corrispondenza della sezione di alveo ove è prevista la restituzione delle portate turbinate. Il tratto specifico risulterebbe, infatti, dominato da roccia madre affiorante.
- Tutte le opere previste sono collocate in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di un alveo inciso e, pertanto, di non facile accesso. Devono essere ulteriormente approfonditi gli aspetti relativi alla predisposizione delle aree di cantiere: in particolare per ciò che concerne gli spazi interessati dalle operazioni per il rifacimento della traversa, per la realizzazione della camera di carico, per il ripristino dell'edificio di centrale e per la posa della condotta. Non è chiaro come verrà impiegata la teleferica prevista per il trasporto dei tubi della condotta forzata, in particolare per il tratto inferiore di tracciato
- La relazione tecnica presentata riporta alcune indicazioni di massima sulle attività di cantiere in alveo o in prossimità dell'alveo stesso inoltre non è chiaro quali siano gli interventi necessari all'adeguamento del canale di carico e della tubazione interrata esistenti.
- Mancano informazioni su tipologia, trattamento e bilancio degli inerti.

▪ Dal punto di vista **ambientale:**

La relazione di compatibilità ambientale attualmente presentata integra, di fatto, i contenuti richiesti dal Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo a suo tempo richiesti in occasione del precedente progetto presentato.

*Acque superficiali:*

- Dall'analisi chimico-fisica dei campioni di acqua prelevati, rispettivamente a monte e a valle dell'opera di presa e immediatamente a monte della sezione ove è previsto lo scarico delle acque turbinate, non sono stati rilevati valori anomali se si escludono le percentuali di saturazione dell'ossigeno disciolto risultate un po' basse.
- I risultati dell'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) hanno rilevato, in ciascuna delle tre sezioni monitorate, un *ambiente non inquinato o non alterato in modo sensibile* in linea con quanto desunto dall'analisi chimica.
- Tutte le analisi qualitative derivano da un'unica campagna di campionamenti risalente al 18/03/2007.
- L'entrata in funzione dell'impianto potrebbe portare ad un peggioramento della qualità delle acque del Torrente Malone e pertanto risulterà necessario effettuare un monitoraggio post-operam, così come esplicitato successivamente al punto 3.
- Le portate naturali sono state stimate sulla base di dati esistenti relativi a due diverse sezioni di misura sul Torrente Malone: MAL01 della pubblicazione "*Risorse idriche superficiali dei principali bacini della Provincia di Torino*" e 3028-1Front contenuta nelle monografie di area - sottobacino Malone del Piano Tutela delle Acque (P.T.A.). Non è chiaro il procedimento specifico che ha però portato alla definizione delle disponibilità medie mensili le quali hanno mostrato alcune discordanze rispetto ai dati disponibili confrontati. Inoltre, alle portate naturali teoricamente

disponibili sono state sottratte solo le principali utenze assentite a monte della derivazione in progetto tralasciando tutte le sorgenti-prese minori.

- La portata da rilasciare sempre a valle dell'opera di presa è stata calcolata con riferimento alle Istruzioni Tecniche dettate dalla Regione Piemonte in base alla D.G.R. n. 74-45166 "*Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua (...)*". Ne deriva un rilascio minimo istantaneo pari a 80 l/s più modulazione, che risulta superiore a quanto calcolato con l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di Deflusso Minimo Vitale del D.P.G.R 17 luglio 2007 n. 8/R, in vigore dal 04/08/2007, secondo le quali la quota da rilasciare ammonterebbe a c.a 52 l/s.

#### *Suolo e sottosuolo*

- In linea generale, gli areali interessati dal tracciato della condotta si presentano piuttosto acclivi con frequenti rotture di pendio in conseguenza dell'abbondante e discontinuo affiorare del substrato cristallino. Occorrerà descrivere le operazioni necessarie allo scavo e alla posa della condotta in funzione delle caratteristiche dei substrati interessati, caratterizzanti il tracciato della condotta forzata in progetto.
- Il Torrente Malone scorre profondamente incassato in forra su affioramenti appartenenti al substrato roccioso della Zona Sesia - Lanzo e alla Falda Piemontese.
- I suoli interessati dalle opere in progetto mostrano limitazioni in relazione alla capacità d'uso, dovute essenzialmente alla forte pendenza dei versanti, e alla rocciosità diffusa dell'area.
- Sulla base della cartografia tematica relativa al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I), della cartografia inerente al Piano Regolatore Generale Intercomunale (P.R.G.I.), della cartografia dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (I.F.F.I.) e dei sopralluoghi in campo, il geologo incaricato non ha rilevato alcun dissesto rilevante.

#### *Paesaggio*

- L'area d'intervento, poco antropizzata, è caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica in particolare per la presenza di una forra e di un corso d'acqua morfologicamente diversificato ricco di cascatelle, raschi e buche.
- Il Piano Territoriale Regionale individua il territorio interessato dalle opere in progetto come "*Sistema del verde*".
- Il paesaggio risulta fortemente influenzato dai litotipi affioranti: la zona si presenta ricca di forme aspre, con versanti fortemente acclivi ricoperti da coltri superficiali generalmente poco potenti.

#### *Ecosistemi, fauna e vegetazione*

- Le opere previste dall'impianto in progetto interessano un'area in destra orografica del Torrente Malone che, per estesi tratti, si mostra fittamente boscata, con grado di copertura prevalentemente denso.
- Non è approfondita la questione relativa ai possibili impatti derivanti dalla messa in sospensione di materiali di scavo con conseguente intorbidimento delle acque del T. Malone. Tale incremento di solidi sospesi potrebbe determinare effetti anche rilevanti sulla fauna e sulla flora acquatiche.
- Per ciò che concerne la componente ittiofauna, la relazione ambientale riporta alcune indicazioni di base tratte dalla letteratura ma manca una ricognizione faunistica puntuale del tratto di fiume interessato dal progetto in esame.

#### *Salute pubblica*

- Il rispetto dei limiti acustici normativi sarà assicurato dallo stesso involucro edilizio della centrale ed, eventualmente, dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti e le aperture esterne dell'edificio, tali da garantire un potere fonoisolante non inferiore a quello preventivamente determinato.
- Per ciò che concerne la documentazione presentata, si evidenzia come la stessa non recepisca pienamente quanto richiesto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "*Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico*" di cui l'art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000.

#### **Ritenuto che:**

- l'impianto in progetto utilizza in parte strutture esistenti e attualmente in stato di abbandono, in linea con quanto previsto dalla pianificazione energetica provinciale.

- Le opere in progetto consentiranno il recupero di alcuni edifici e manufatti, taluni in evidente stato di degrado.
- Contestualmente alla realizzazione della traversa sarà realizzata una scala di risalita per ittiofauna che garantirà il mantenimento della continuità longitudinale del corso d'acqua.
- La quota di rilascio minimo istantaneo proposto, da garantire sempre a valle della traversa, risulta superiore e quindi più cautelativa rispetto al D.M.V. che deriverebbe dall'applicazione delle disposizioni in vigore del Regolamento Regionale 8/R. Inoltre al fine di evitare l'appiattimento delle portate è prevista una modulazione senza l'installazione di organi meccanici di regolazione. La limitazione delle portate massime derivate garantirà, infine, nei mesi di maggiori portate, un rilascio aggiuntivo dallo sfioratore previsto in corrispondenza del primo tratto di canale derivatore.
- Sulla base delle informazioni prodotte sono prevedibili, in un'area caratterizzata da un'elevata qualità naturalistica e paesaggistica, alcuni impatti sugli ecosistemi acquatico, ripario e forestale i quali, tuttavia, risultano al momento di incerta quantificazione e rilevanza. Ciò anche considerando che l'impianto in progetto si andrebbe a collocare a monte di un tratto interessato da due ulteriori impianti idroelettrici in serie, di prossima realizzazione, con un possibile effetto cumulativo degli impatti.
- Gli impatti sopra riportati possono tuttavia essere adeguatamente monitorati e mitigati sulla base delle specifiche prescrizioni di seguito riportate, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- Devono essere pianificati interventi di recupero dell'area da concretizzare contestualmente alla realizzazione delle opere stesse e da concordare nelle modalità con l'Amministrazione Comunale.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate.

**1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna ed agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Dovranno essere rivisti, nel complesso, i calcoli idraulici ed idrologici presentati integrandoli con tutto quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10/R al punto A2 - Parte II circa le nuove concessioni di derivazione. In particolare si richiede che siano approfonditi i seguenti punti:
  - Occorrerà rivedere la stima delle portate medie mensili dettagliando il procedimento di calcolo;
  - Per tutte le opere costituenti l'impianto dovranno essere forniti dettagliati elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l'esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto, e l'indicazione delle distanze progressive dall'opera di presa. Da tali elaborati si dovranno evincere il funzionamento in ogni condizione idrologica del sistema opera di presa - impianto, le modifiche che saranno apportate alla morfologia dell'alveo, nonché localizzazione, tipologia e dimensioni delle eventuali difese spondali in progetto.
  - Resoconto dettagliato (tabelle e grafici) delle portate derivabili, derivate e rilasciate (curve di durata e portate medie mensili) nell'anno idrologico medio ed in quello scarso tenendo in considerazione tutte le utenze-derivazioni presenti a monte della presa in progetto e nel tratto sotteso.
  - Dovranno essere fornite informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo delle portate effettivamente in arrivo alla traversa, sulle portate derivate e sul metodo con cui si intende prioritariamente garantire il rilascio del D.M.V. in ogni situazione idrologica a fronte dei prelievi per l'utilizzo energetico.
- In corrispondenza del setto ribassato connesso alla scala di risalita dell'ittiofauna, dovrà essere sempre rilasciato il D.M.V. previsto in relazione pari a 80 l/s più modulazione (senza che venga compromessa la piena funzionalità del manufatto di risalita stesso). Tale valore è da considerarsi elemento imprescindibile per la compatibilità ambientale del progetto. Inoltre se a seguito dei risultati dei monitoraggi post operam dovessero riscontrarsi scadimenti delle componenti ambientali interferite, l'Autorità concedente potrà rivedere la quota di D.M.V. da rilasciare, in accordo ai disposti della normativa vigente.
- Dovranno essere descritte, nei particolari, le specifiche procedure finalizzate a minimizzare i fenomeni di intorbidimento delle acque causati dalla movimentazione dei materiali. Occorrerà dettagliare le modalità

con le quali si intende, ad esempio, separare le aree di cantiere in alveo dalle acque del T. Malone e gli eventuali sistemi di “dewatering” ritenuti necessari.

- Occorrerà rivalutare l’effettiva necessità di realizzare le opere di rinforzo (scogliera e pavimentazione in massi cementati) previste dal quadro progettuale in corrispondenza della sezione di restituzione delle acque turbinate, eventualmente vagliando l’ipotesi di una lieve traslazione del punto di scarico o, semplicemente, di una variazione dell’angolo d’immissione. Ciascuna scelta dovrà essere dettagliatamente motivata.
- Occorrerà precisare le eventuali interferenze delle opere previste in progetto con le infrastrutture esistenti del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione), esplicitando, se del caso, con adeguata trattazione l’esclusione di qualunque tipo di dette interferenze.
- Per quanto concerne la caratterizzazione quali-quantitativa delle acque è necessario integrare i dati presentati con quanto richiesto dal Regolamento Regionale 10/R. Nello specifico, in corrispondenza delle stesse sezioni già monitorate, occorrerà prevedere almeno un’ulteriore campagna di monitoraggio in modo da poter disporre di dati qualitativi esaustivi, rispondenti alle condizioni ante-operam, sia in condizioni idrologiche di magra (vicine al valore di D.M.V.), sia in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua). In tale sezione è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l’Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
  - Parametri Macrodescrittori;
  - Indice Biotico Esteso;
  - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell’Area di Indagine e della valutazione dell’impatto dell’opera.
- Dovranno essere fornite informazioni dettagliate (localizzazione su cartografia, tipologia, portata, abitanti equivalenti) relative alla presenza di eventuali scarichi recapitanti nel tratto sotteso di T. Malone, nonché allo scenario che deriverebbe dall’eventuale concentrazione dei reflui di detti scarichi in conseguenza della riduzione di portata.
- Dovrà essere effettuato un approfondimento sull’ittiofauna presente a monte e a valle della traversa tramite la consultazione degli studi esistenti, al fine di delineare l’esatta tipologia e struttura delle popolazioni presenti e, in particolare, per verificare la presenza di specie di particolare interesse. In considerazione della tipologia di corso d’acqua, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Regionale 10/R, occorrerà effettuare un campionamento dell’ittiofauna con elettrostorditore il quale dovrà consentire di valutare la struttura delle popolazioni, l’abbondanza relativa d’ogni specie e l’eventuale presenza di specie esotiche. Detto campionamento potrà essere effettuato esclusivamente da un tecnico abilitato, previa comunicazione al competente Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.
- Sulla base delle indagini effettuate relative alla fauna ittica presente dovrà essere verificata la funzionalità, biologica oltre che idraulica, della scala di risalita in ogni condizione idrologica. È essenziale che di essa siano riportati con precisione, insieme alla  $Q_{PAI}$ , tipologia, dimensionamento, pendenza e velocità di scorrimento.
- Dovrà essere prodotto un nuovo cronoprogramma dettagliato delle fasi di cantiere che evidenzii le interferenze con i periodi riproduttivi della fauna ittica.
- Dovrà essere verificata l’interferenza delle opere di presa con l’ittiofauna; qualora la tipologia degli organi di captazione consenta un ingresso dell’ittiofauna nel canale derivatore, occorrerà valutare la necessità di adottare adeguati accorgimenti tecnici quali ad esempio l’impiego di dissuasori elettrici.

Nell’ambito del parere idraulico di competenza del Settore Opere pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte occorrerà:

- fornire tutti gli elaborati progettuali (planimetrie e sezioni), debitamente quotati con l’esplicitazione dello stato di fatto e dello stato di progetto;
- documentare e descrivere nei dettagli i calcoli e le analisi relativi alle modalità di installazione e fondazione della traversa in progetto sul substrato naturale dell’alveo e alle opere previste in corrispondenza della sezione ove è prevista la restituzione delle acque turbinate.

È necessario valutare l’eventualità che durante i lavori siano possibili rallentamenti sulla viabilità provinciale e/o comunale, provocati dai mezzi d’opera in uscita dalle aree di cantiere.

- In questo senso occorrerà richiedere, per quanto riguarda la viabilità provinciale, al competente Servizio Esercizio Viabilità, specifico provvedimento volto a disciplinare la circolazione. Per quanto riguarda l’interferenza con le strade comunali, dovrà essere concordato con il Comune di Corio un piano di gestione traffico in fase di cantiere. Per la predisposizione del piano della segnaletica stradale di cantiere, ci si dovrà riferire alle disposizioni di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 10/07/2002

“Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo”, coordinandosi in merito con i tecnici del sopra citato Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino per quanto attiene la viabilità provvisoria.

Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico, la documentazione presentata dovrà essere completata con tutto quanto indicato al paragrafo 4 della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico” di cui l’art. 3 comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 52/2000, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei recettori presenti nell’area di studio, l’individuazione delle principali sorgenti sonore già presenti nell’area di studio e dei livelli di rumore ante-operam in prossimità dei ricettori esistenti, il programma dei rilevamenti di verifica da eseguirsi durante la realizzazione e l’esercizio dell’opera, nonché l’indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto “competente in acustica ambientale”), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l’inutilità di ciascuna informazione omessa. Detta documentazione dovrà essere sottoposta all’esame del competente Servizio Qualità dell’Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

## **2) Prescrizioni per la realizzazione dell’opera**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale e Attività Estrattiva.

- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo è indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d’acqua. In questo senso occorrerà delimitare l’area di cantiere separandola dal resto dell’alveo consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all’area di cantiere.
- Durante la fase di cantiere, in corrispondenza dell’area interessata dalle opere in progetto, dovranno essere impiegati unicamente mezzi meccanici di ridotte dimensioni (ad esempio motocaricole e miniescavatori) in grado di spostarsi sui tracciati esistenti senza che questi ultimi necessitino di particolari interventi di adeguamento e rinforzo, riducendo al minimo indispensabile il numero di piante da abbattere.
- Occorrerà prevedere adeguati interventi di recupero delle aree di cantiere, inclusi i tracciati dell’eventuale teleferica, siano esse permanenti o temporanee: le operazioni di ripristino che interesseranno nello specifico le strade comunali recentemente asfaltate, come ad esempio la posa della condotta, dovranno essere concordate nelle modalità e nelle tempistiche con l’Amministrazione Comunale.
- Le macerie prodotte durante le operazioni per la realizzazione dell’opera e per lo smantellamento di strutture esistenti, dovranno essere smaltite secondo le disposizioni della normativa vigente.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l’onere di richiedere per queste ultime un’autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall’art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall’art. 9 della L.R. 52/2000.

Quale compensazione alla messa in opera dell’impianto in oggetto si dovrà valutare con l’Amministrazione Comunale la possibilità e la necessità di effettuare interventi di riqualificazione dell’area (per esempio rimozione di tubazioni dismesse, recupero o abbattimento di edifici e manufatti abbandonati ed in stato di degrado) da concordare nelle modalità con l’Amministrazione stessa e da portare a termine contestualmente alla fase di cantiere, in ottemperanza a quanto previsto e prescritto per la fase medesima e nel rispetto della normativa vigente.

## **3) Prescrizioni per il monitoraggio**

- Occorrerà dettagliare un monitoraggio qualitativo post-operam da concordare nella durata con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino e da effettuarsi nelle medesime sezioni (almeno una a monte della traversa ed una a valle della stessa, nel tratto sotteso) in cui è stato effettuato il monitoraggio ante-operam e con le stesse modalità.

- A seguito delle prescrizioni di monitoraggio relative, sia all'ante-operam, riportate nell'ambito delle valutazioni di cui al precedente punto 1), sia al post-operam, dovranno essere concordate con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Considerata la valenza teorica dei risultati ottenuti, riportati nella valutazione d'impatto acustico allegata alla documentazione presentata, si richiede di eseguire una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.

#### **4) Adempimenti**

All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:

- l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
- le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
- il dettaglio degli interventi necessari allo scavo e alla posa della condotta forzata, lungo l'intero sviluppo longitudinale, con particolare attenzione ai tratti nei quali si manifesta la necessità di realizzare opere di rinforzo, ai tratti in cui si interferirà con i rii laterali e gli impluvi e ai tratti nei quali il tracciato interesserà substrato roccioso affiorante;
- esplicitazione delle modalità d'impiego della teleferica prevista nel quadro progettuale in corrispondenza del tratto inferiore di tracciato della condotta forzata;
- esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
- impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
- eventuale interferenza con aree umide e impluvi e specifici accorgimenti tecnico-progettuali pianificati;
- piano di recupero e riqualificazione dell'area con esplicitati gli interventi di smantellamento e/o ripristino manufatti;
- piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 7 del 18 febbraio 1981;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;

vista la D.G.R. n. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.R. n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;  
visto il D. lgs. 42/2004;  
visto il D. lgs. 152/2006;  
visto il R.D.L. 3267/1923;  
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

## **DETERMINA**

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: "Ampliamento dell'impianto idroelettrico esistente con derivazione dal Torrente Malone denominato "Ex Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi" e riattivazione del vecchio salto in località "Mulino Avvocato"" dalla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:

- 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
- 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
- 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
- 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/09/2007

Il Dirigente del Servizio  
dott.ssa Paola Molina